

## Corteo a Roma

## Insieme alpini, bersaglieri e paracadutisti: «L'Italia riporti a casa i nostri eroici marò»

**Fausto Biloslavo**

■ Penne nere degli alpini, piume da bersagliere, baschi amaranto dei paracadutisti e pure la storica bustina di un reduce di El Alamein si mescolavano, ieri a Roma, nella manifestazione di solidarietà ai due marò trattenuti in India. I familiari di Massimiliano Latorre e Salvatore Girone hanno sfilato in testa al corteo. Vania, la moglie di Girone ha letto un messaggio del marino: «Ogni giorno che passa sento sempre di più il dovere di mantenere alto l'onore di un soldato italiano e della nostra nazione. Sono certo che nella nostra situazione qualsiasi soldato nel mondo e qualsiasi Paese lotterebbe per fare sì che vengano riconosciuti i diritti propri e internazionali e nel nostro caso anche l'innocenza». Oltre mille persone hanno sfilato con striscioni che non lasciano dubbi: «Liberi subito», «Non vilasceremo soli», «Brindisi per i suoi marò», «Leoni del San Marco solidali con i nostri fucilieri» e «Trieste propatria». Alla manifestazione hanno aderito soprattutto le associazioni combattentistiche. E non ha voluto mancare Santo Pelliccia, 90 anni, pa-



**UNITI** Il corteo pro marò

rà della Folgore e reduce di El Alamein. La madre di Girone era visibilmente commossa: «Sono contenta che siano tutti assieme a noi, ma voglio mio figlio a casa. Sono stanca». Davanti al Campidoglio sono partiti slogan ed invettive contro il primo cittadino reo di aver rimosso le gigantografie dei marò: «Marino cialtrone, rimetti lo striscione» e «Buffone buffone».

La moglie di Girone ha annunciato: «Speriamo di rivedere i nostri cari a Natale. Se non riusciranno a tornare andremo noi da loro». Peccato che ancora una volta, su una vicenda di dignità ed orgoglio nazionale, non si riesca a coinvolgere la grande massa degli italiani disinteressati o poco informati. Non molti i politici, che hanno sfilato senza simboli di partito. Elio Vito, presidente Pdl della Commissione Difesa alla Camera, ha «sentito il dovere personale ed istituzionale di partecipare alla manifestazione di solidarietà per i marò». L'ex sindaco di Roma, Gianni Alemanno, ha ribadito che «il Governo italiano debba darsi un termine entro il quale, se questa situazione non viene risolta, si devono ritirare tutte le missioni italiane all'estero».